

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. **Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - All pag. dopp. la firma del gerente L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea costante

Quarant'anni di beneficenza

Un milione di sussidi

Abbiamo ricevuto la « Relazione sulle attività sociali della Associazione italiana di beneficenza in Trieste dal 1868 al 1906 ».

La Festa Nazionale dello Statuto, che per la prima volta si celebrava in Trieste il 2 Giugno 1867, prese occasione al primo Console Generale d'Italia residente in quella città — il comm. G. D. Bruno — di proporre ai convenuti negli uffici consolari per purgargli le felicitazioni d'occasione, che per dare maggiore solennità a tale giornata si iniziasse una Società di beneficenza per gli indigenti italiani ivi dimoranti. Annunciarono subito i presenti, firmando la relativa deliberazione; e tra i firmatari, troviamo il nome di due friulani: A. G. Vendrame e Michele P. Straulino. Il 19 febbraio successivo, era approvato lo Statuto; nel marzo, il Comitato promotore diramava un appello per raccogliere i necessari fondi, eleggendo la prima Direzione, e questa, il 13 giugno del 1868, inviava l'attività della Associazione col piccolo capitale di fiorini 4500 valuta austriaca — pari a lire 10000 di valuta nostra. Così, poverissima di mezzi, ma ricca di amor patrio e di alte idealità umanitarie, ma con ferma fiducia nella nobile missione che si era assunta, l'Associazione italiana di beneficenza di Trieste cominciava l'opera propria.

Ben a ragione l'egregio estensore del breve istoriato, Enrico Sospisio, può scrivere oggi: « Quarant'anni sono passati da quel giorno, e se oggi si esamina il bene fatto ed il lavoro compiuto dalla provvida istituzione, si può con lieto animo affermare, che i fondatori della Società, assumendo un mandato superiore ai mezzi finanziari di cui disponevano, solamente fidando e sulla immensa generosità e nell'altruismo mai smentito della benefica popolazione triestina, riuscirono nel loro nobile intento... »

« Nei quaranta anni di esistenza della Associazione italiana di beneficenza, la simpatia e la generosità dimostrata dalla munifica popolazione triestina fu così grande da permettere di assegnare, ai poveri nortri connazionali, molte lagrime, confortare molti dolori, lenire molti mali e di fornire i mezzi per continuare in un lungo avvenire la beneficenza opera. »

« La finalità espressa nello Statuto sarebbe stata raggiunta, quando l'Associazione avesse limitato la propria attività a largire, secondo i mezzi che aveva a sua disposizione, dei sussidi ai poveri connazionali che ad essa ricorrevano; ma limitata così, l'opera della beneficenza sarebbe risultata monca ed incompleta e molte miserie non avrebbero trovato sollievo: epperò, a misura che le ricerche aumentavano, l'Associazione, aumentando la sua azione, escogitava nuove forme per venir in aiuto ai poveri connazionali. »

« Alla distribuzione dei sussidi in danaro si aggiunse in progresso di tempo la fornitura di pane e zuppe ai poverelli che ne abbisognavano; le cure mediche, i medicinali e gli apparecchi ortopedici agli ammalati, la provvista di pagliericcio e coperte e calzature ai bisognosi, sussidi mensili fissi per procurare ricovero alle povere vedove ed agli orfani che ne erano privi, sussidi a giovani promettenti per compire i loro studi, ed in fine sussidi ai giovani chiamati al servizio militare. »

Questo si poté fare, perchè « ogni lieto evento che rallegrò la Patria nostra, ogni vicenda triste che la colpì, hanno dato ai nostri fratelli triestini occasione di manifestare tutta la loro simpatia, tutto il loro affetto e tutto il loro coraggio alle vicende nostre, promuovendo sottoscrizioni e facendo elargizioni a profitto della cassa sociale. »

Ma più ancora delle parole sono eloquenti le cifre. Nel quarantennio, le entrate sommarono a corone 1.308.931.86 — delle quali soltanto 69.649.26 furono date come sussidio dal nostro Governo. Ben corone 329.892.95 si ricavarono dagli spettacoli di beneficenza, ai quali concorre tutta Trieste; e corone 267.736.93 si ebbero da elargizioni, doni e lasciti.

Le spese furono di c. 1.075.693.03 — delle quali per sovvenzioni in danaro 599.911.19; per rimpatri 67.033.03; per medicinali 91.479.83; per zuppe e pani 59.930.57; per calzature e vestiti 78.324.85; per sussidi a studenti 20.268.08. Le spese di amministrazione non assorbono in quarant'anni, che 150 mila corone circa — meno di 4000 corone all'anno.

Gronaca Provinciale

Ciserilis

Per la erezione di uno Stabilimento di cura.

21. — Fino dal 1855 si conosceva la fonte magnesio-solforosa (acqua pulita) di Potochis, in Comune di Ciserilis. Da allora, corsero molti anni, come vedete — e si esperirono molte pratiche perchè di quella fonte si approfittasse per far sorgere nei suoi pressi uno Stabilimento di cura, come quelli rinnovati di Arta, di Lussnitz ecc. Ma la povera fonte di Potochis sembrava destinata a restar lì, abbandonata e sola, come certe giovani modeste e virtuose cui nessuno rivolge il cupido sguardo.

Senonchè, vi era un ostinato che ad essa pensava sempre, che per essa lavorava sempre: il sig. Boldi di Tarcento. Ieri finalmente fu fatto il primo passo decisivo: il sig. Armellini di Tarcento ha, con regolare contratto, ceduto il fondo dove scaturisce l'acqua preziosa, al nostro Comune, nel cui territorio si trova Potochis.

Per quest'anno, è impossibile ormai di provvedere; ma so che si sta pensando a formare una società, subito, allo scopo di provvedere per l'erezione d'uno Stabilimento che possa funzionare già l'anno venturo. Per intanto si provvederà a render comodo l'accesso alla fonte, con l'apertura di comodi sentieri e il collocamento di banche qua e là per il riposo ed altri lavori.

Tolmezzo

Grave condanna per spaccio di dollari fuori corso.

20. Oggi ebbe luogo la trattazione della causa penale contro Ofner Teresa fu Carlo d'anni 33 di Grunburg (Austria) e Mirvald Rodolfo di Rodolfo d'anni 31 di Strasburgo due cavalieri d'industria dei quali la « Patria » a quel tempo s'è diffusamente occupata. Attualmente tutti 2 sono detenuti in Austria per espiazione di pena. Sono imputati di avere nel 29 maggio 1907 ottenuto il cambio di 40 banconote da 50 dollari ciascuna procurando al cambiavalute Sig. Celotti Aristodemmo un danno di L. 10.240, per essere le banconote fuori corso.

Il Tribunale condannò in contumacia la Ofner Teresa e Mirvald Rodolfo ad anni 4 mesi 6 di reclusione ciascuno ed a L. 4500 di multa.

Givdiale

Spettacolo d'opera per il prossimo settembre

Da qualche giorno trovasi fra noi l'imprenditore teatrale sig. Castagnoli, simpatica conoscenza dei civilissimi il quale sta trattando colla Presidenza del nostro Ristretto, per l'allestimento d'uno spettacolo d'opera da darsi nel prossimo settembre. Sebbene lo spartito non sia definitivamente fissato pure si sa che la scelta dovrà cadere sopra due dei seguenti lavori: « L'Elisir d'Amore » « Crispino e la Comare » « Lucia ».

Il signor Castagnoli, assicura di essere fornito, anche questa volta di ottimi artistici e forse migliori ancora di quelli presentati in passato.

— **Quiete elettorale**

Pare impossibile, ma è proprio così: alla vigilia delle elezioni amministrative — tutto il corpo elettorale dorme della grossa: non il piccolo accento ancora a combinazioni, a proposte, a un lavoro preparatorio: fallito qualche piccolo tentativo di fusione fra alcuni gruppi di parte liberale, tutto è tornato nella calma assoluta.

— **Alle sorgenti del Pojana**

I lavori di presa alle sorgenti del Pojana, cominceranno fra qualche giorno. Tutto il materiale occorrente per dar mano all'opera sospirata è stato ordinato e in breve sarà pronto.

Nel paese dei tempi e degli Iddi

L'India è il paese magico ove i tempi sono splendidi, ove mille Iddi, mille e uno a dir poco, sono adorati. Un poeta, che ha visitato questa terra misteriosa, descrive, con magnifici colori, le meravigliose visioni.

Paese d'incanti, di rapimenti, di meditazione, paese dai giardini squisiti e dalle foreste impenetrabili, di lusso misterioso, d'arte splendida e cosmopolita, ove più razze hanno lasciato gli emblemi delle loro diverse personalità, spesso in contraddizione fra loro. E' là che si trovano i più preziosi gioielli, i pesci più perfidi, le più nostalgiche balzate, i saggi più austeri, i palazzi più deliziosi, le tombe più fastose, i templi poetici e pure, spesso orribili e sanguinosi, tutti gli animali e tutta la flora della Yungia, il Gange, più divino del Nilo, le città d'un pittoresco indimenticabile, gli asceti stesi su un letto di punte che si giocano delle forze della natura. E' lì, infine, che troviamo nel popolo, accanto all'opulenza inconcepibile dei rajah, una miseria crudele in tutti irrimediabile e pungente, aggravata dalla rassegnazione e dalla pigrizia da una parte, dall'altra dalla fame e dalla peste.

Un anno passato laggiù è, nei ricordi, una vita intera!

L'India del Nord è sopra tutto mussulmana, ma l'indianismo conservano le sue pagode fantasticamente squisite; le divinità del pantheon indiano sono innumerevoli; il Dio elegante, quello serpente, quello tortora, sino all'inaccessibile Shiva che, maestro degli asceti, ha un terzo viso sempre velato, sino alle idee di sangue e d'amore, di tenerezza e di morte, Durza e Hall, che reclamano, più avidi d'uno Dio malefico, il sangue delle vittime.

Traversiamo rapidamente Calcutta, « la città dei palazzi », ma dei palazzi moderni; la città unica nella stessa India. Solamente là, il Gange produce un'attività commerciale, alla quale si mescolano mistiche cerimonie come la bagnatura o la bruciatura dei morti. Là si agglomerano i prodotti tutti dell'Asia, monticelli di « jute » balle d'indaco e di tè venuto da Bèher, da Assam e Daris ed Eding; carbone dei dintorni di Calcutta; meravigliosi tappeti, ceste di banani gialli. La popolazione nuda brulica tra le mercanzie e i treni che passano in tutte le direzioni. Al mattino, per enormi scale, che finiscono nell'acqua, scendono a bagnarsi innumerevoli schiere di più bagnanti, e il versetto sacro arriva leggero e mitico: Ah, Brahama; che la tua volontà si compia. » Ammirabile volentieri, che chiede solo pietà. E altre scene squisite, tutte pastorali, si svolgono. Gli umili vogliono che la vacca, che il vitellino, che è così bello, si bagnino anche essi. La bestia si rifiuta, si oppone; ma l'Indo non la batterà.

Come una madre prenderebbe il suo bambino, così egli la prende dolcemente per le cosce, la curva, la carezza, la bagna... Poco lontano si brucia un morto, in una navola senza e sacra.

Bènarès è poi la città santa tra tutte. Fiera di quattro mila templi vorrebbe, essa sola un volume. E' malinconica, colossale, sordida anche.

Ammiriamo un fakiro, che si reca « al Pozzo della scienza » luogo metafisico e santo; chi ha visitato Bènarès conosce quella bella testa di semitica linea, la sua barba di neve, la sua corona di fiori, il turbante di velo, il suo rosario sivaico e l'attitudine del corpo lacerato dalle punte di ferro, che formano il materasso. Il suo titolo: « Dio », la sua professione « mendicante ». Sul tappeto su cui prega solleva solo le fragili reni, mentre il resto del corpo è tutto lacerato. Pronunzia pochissime parole, che per il popolo sono oracoli. Accanto a lui, v'è un po' d'acqua, la pipa di terra, qualche elemosina. Egli medita, lontano dal mondo e dalla vita, curvo sulla terra, lanciandosi nell'augusta nirvana, levandosi al suo dio, Shiva!

Rapida ala ci porti ancora a nord, ad Agra e questo pezzo della luna, esultò sulla riva della Djemma, dice no gl'indiani. E' la collana di perla che il cielo ha regalato a l'Indi, è il sorriso di Allah! Appena arrivati, vado con la mia guida a visitare l'Etmad-olah: così si chiama la tomba d'un avventuriero venuto da Tehe am, Ghaisud-Din, padre di Uur-Jaham, la sposa dell'imperatore Jangir. Questi voleva innalzargli un palazzo d'argento,

ma fu dissuaso; la spesa era esorbitante, e soprattutto troppo « portatile » perchè anche lì non mancassero i ladri: si può dire, anzi che formino una casta quasi rispettata. Ghais-ud-Din è poeta. Non ebbe un nemico, nessun mai lo vede in collera; l'amore alle belle, lettere lo resero padrone della materia, restò cortigiano sino all'ultimo e il suo estremo sospiro fu « un'adulazione suprema. All'Imperatore che gli domandava se lo riconoscesse, rispose: — Anche un cieco, il quale non avesse avuto la fortuna di nascere qui, ti riconoscerebbe allo splendore della tua fronte. »

E così dicendo morì.

I sepolcri d'Asia sono gai; non si sente che la ricchezza e il piacere. Il marmo, degli incantevoli intagli, svariatissimi, rappresentano fiori e vasi, che, per la magia dell'arte, rassomigliano a fantastiche figure umane; i petali che si curvano potrebbero essere chimeriche ali.

La storia d'Alessandro, di Luigi XIV, di Napoleone, impallidiscono di fronte a quella di Akbar. Dopo Stamboul, sino al paese di Kasceim, i bambini e le donne, anch'esse, sanno la sua gloria; è venerato nei deserti africani come un mito. A lui, Agra la bella, deve le sue colossali e delicate bellezze d'arte. Amava le grandi cose, dolci, nobili, le battaglie, la luce, i palazzi, le donne, i bagni, le religioni, la magia; fece chiamare alla sua corte i « ladres », i gesuiti, e il colmo d'onori; sposò una cattolica e le permise di seguire la sua religione. Akbar, grande, generoso, morì fedele ad Allah e al glorioso Corano. La sua bella tomba è un soggiorno di arte e di feste; si sale per marmorei albei bianchi in una ascensione di paradiso, e la vista è sempre più deliziosa. Le scale sono di marmo, i padiglioni di marmo: dovunque si posi il piede, la mano, tutto è marmo — ma non freddo marmo bianco, ma una materia dalle tinte gialle, tanto sole l'avvolge. Giunti in alto si vede la campagna, che si stende, verde come chiaro smeraldo, al sole, striata di bianco e di fiumi. Lontano, la bianca guglia del Tas appare come una luna che si leverà al meriggio, all'Est... M'appoggio — dice Giulio Bois — al regale balcone cispallato con pazienza d'artista e intorno i padiglioni dei piani inferiori si levano verso di me, vasti o piccini. Questo popolo non ha paura della morte. Akbar celebrava le sue vittorie, e nei giardini o sulle terrazze di Sikandra, dopo che fu seppellito, il popolo viene alla sua tomba, mangia, beve, ride, balla in questo giocondo palazzo che si leva sulla umana polvere.

Il capriccio d'Akbar si sbizzariva e si divertiva dinanzi alle più grandi difficoltà; creava città come un'altro re costruiva palazzi, e così fu costruita Ettepur Hipri, oggi abbandonata. Questo re era disperato di non avere eredi; la Raiput gli aveva dati due gemelli, ma erano morti piccolissimi.

Akbar consultò un asceta: — Darò tutto per avere un erede dalla donna che amo.

Un segno malaugurato — disse il fakiro, — minaccia la vostra unione. Non andate lontani da me, se volete che il demone della sterilità e della morte sia vinto.

Agra fu abbandonata; la corte viveva vicino al santo, e dopo un anno venne alla luce il principe Sulim, che fu poi coronato sotto il nome di Jahanghir. E la tomba del santo è ornata di « voti » che le spose superstitizie vanno a deporre, nella speranza che, come la regina, anch'esse abbiano un figlio.

Ed ecco il « Tai », meraviglia del mondo, meraviglia dell'India; meraviglia di Agra, la Partenope armoniosa di questo misterioso paese. E ancora una tomba di gioiello. Fu costruito in pieno secolo ottavo, quando la potenza mongola era incontestata in tutta l'India del nord. L'Imperatore Sha-ibam volle che fosse sepolta là, la sua favorita, l'« Esaltata del Palazzo », come fu chiamata più tardi — Muntax Mahal. Questo monumento, unico nell'India benchè molto spesso imitato, è di marmo bianco di Iyepore. Le quattro grandi facciate, ornate di mirabili portali, guardano i quattro punti cardinali. La guglia si slancia potente, e termina in una faccia che sormonta la luna dell'Islam. Un insieme di regolarità e simmetria, incanta l'occhio. Nelle botteghe d'Agra e di Delhi, degli artisti offrono ai viaggiatori dei piccoli « Tai », d'avorio, e così si vede come questa tomba di fa-

In margine...

Faida di comune.

Gli elettori di Albano hanno vinto contro quelli di Frascati.

E Scipione Borghese ritorna alla Camera.

Certamente, nessuno potrà dolersi che il principe Borghese sia riammesso all'assemblea legislativa. Egli è uomo onesto, ricco, audace, moderno, colto. Meglio lui che un altro.

Quello che sorprende invece, gli è come un uomo che possiede tutte queste qualità, pur di occupare il seggio lasciategli da un onor. Aguglia, permette di diventare signore d'una battaglia medievale tra paese e paese. Faida di comune. Albano contro Frascati. I presidenti dei seggi avversari debbono farsi scortare dai carabinieri, che la loro vita è in pericolo...

Evidentemente viaggier gratis in ferrovia, bene — pure gratis — alla « buvette » di Montecitorio (per rinfrescare l'ingola degli onorabili, la nazione paga l'ospitalità e più lire l'anno) dare del « tu » al sottosegretario delle Poste e Telegraf. mostrare a qualche signora l'aurora metallizzata appena all'orologio, — den'essere una grande soddisfazione. Altrimenti non si capirebbe come molta gente menomi la propria dignità pure di riuscire « onorevole ».

Il mestiere del candidato politico è il più spietato che immaginare si possa.

Specialmente quando si è il principe Borghese.

A meno che, egli non abbia inteso la lotta elettorale, come un'antica battaglia tra feudatari.

Albano contro Frascati. Non radicati contro conservatori.

E' sta pure. Intesa come antica tenzone feudale la lotta politica, il signor principe avrebbe ben fatto, dal suo punto di vista, a porre la candidatura...

Quello, però, che non gli si può perdonare, gli è come sotto l'usbergo del suo nome stiansi compiuti atti tali bassezze che cadono sotto la sanzione penale...

Si comprende un De Bellis con i suoi mezzi, si può ammettere che un avvocato di provincia, pur di attingere le vette (il) di Montecitorio, s'introfui nelle osterie... ma un principe Borghese... via! non è di buon gusto!

Già che tutto si democratizza.

E' la faida di comune non la si può più fare con lancia e spada, ma avvinazzando gli elettori e comprandone i liberi suffragi.

Palmanova

Per i militari che verranno.

La notizia che Palmanova fu destinata a sede dell'intero reggimento Saluzzo cavalleria fu sentita con grande compiacimento dalla cittadinanza perchè con questo aumento di guarnigione il paese ne risentirà grandi vantaggi e maggiormente perchè questo fatto, con altri, dimostra che finalmente si pensa di presidiare anche in Friuli, alle cui porte sta minacciato l'alleato, in attesa forse di esserci nemico.

Palmanova non offre gli agi e i passatempi della città; ma il Reggimento troverà qui una popolazione che lo accoglierà festosamente e che procurerà di renderli meno amaro il soggiorno. Intanto si abbia il più cordiale benvenuto.

Palazzolo dello Stella

Morso da una vipera.

Qualche giorno fa il razzetto Giovanni De Lazzaro, di anni 10, di Palazzolo mentre si recava scalo alla Scuola, fu morso al tallone da una vipera che stava raggomitolata fra l'erba sul ciglio di un fosso. Riccolto prontamente e, poco dopo curato dal medico dott. Zilfotti con l'intervento anche del fasma-cista sig. Pietro Pichetti, è stato dichiarato fuori di pericolo.

Gemona

Notizie militari.

21. — Ieri sono ripartiti per Torino tutti gli allievi della scuola d'applicazione di artiglieria e Genio, che qui soggiornano per parecchi giorni, e i quali nelle loro esercitazioni visitarono le batterie corazzate di Ospedaletto, di Chiusaforte, il Forte di Osoppo, spingendosi lunedì fino a Pontebba.

— A proposito del nuovo ordinamento militare pubblicato in questi giorni, la cittadinanza rimase delusa per la destinazione della sede dell'8.º reggimento Alpini a Udine.

Ci consta che l'on. Ancona, chiese informazioni al Ministro della Guerra il quale lo assicurò che Gemona prossimamente avrà la sede fissa di un battaglione di Alpini e di truppe di Artiglieria.

— **Il diario delle cannonate.**

dei forti di Gemona ed Osoppo venne cambiato, e tutto che avrà copia del nuovo, ve lo comunicherò.

San Vito al Tagliam.

La venuta della cavalleria.

A Ottobre prenderà sede nel nostro paese uno squadrone di cavalleria, Reggimento Novara. I locali sono già assicurati con preliminare contratto, da un possidente del paese; e potranno pienamente soddisfare alle esigenze dello squadrone stesso, per la loro ampiezza e comodità.

— **Beneficenza.**

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del Sig. Guido Fadelli, le Famiglie congiunte Fadelli-Petracco elargirono alla locale congregazione di Carità L. 100 perchè sieno distribuite ai poveri del Comune. Grazie a nome di questi.

S. Giorgio Nogaro

Ancora furti

21. — All'albagiare di stamane, il nostro maestro di musica fu svegliato dal cioccare delle galline. Sceso tosto in corte, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che, i soliti manigolli, lo avevano derubato di 9 polli, cagionandogli così un danno aggirantosi sulle 20 lire. Pare che il Bortoluzzi non abbia ancora denunciato il furto alla Benemerita.

— **Infornatino sul lavoro**

Cellini Domenico, operaio addetto alla draga « Vulcano » dell'impresa Spuleri Vittoria, a causa d'una falsa manovra, rimase aggraviato alla gamba destra una fune che gli produsse contusione al ginocchio che lo obbligherà al riposo per circa 8 giorni.

San Vito al Tagliam.

La venuta della cavalleria.

A Ottobre prenderà sede nel nostro paese uno squadrone di cavalleria, Reggimento Novara. I locali sono già assicurati con preliminare contratto, da un possidente del paese; e potranno pienamente soddisfare alle esigenze dello squadrone stesso, per la loro ampiezza e comodità.

— **Beneficenza.**

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del Sig. Guido Fadelli, le Famiglie congiunte Fadelli-Petracco elargirono alla locale congregazione di Carità L. 100 perchè sieno distribuite ai poveri del Comune. Grazie a nome di questi.

Malacoda.

Friulano alcoolizzato che si tira tra revolverate a Roma

Leggiamo nella Tribuna di ieri: Il muratore Giovanni duri, d'anni 48 da Cividale del Friuli, abitante in via degli Equi, N. 69, ieri nel pomeriggio, ebbe la felice idea di perdersi nel nirvana bacchistico.

Nell'ebbrezza del momento perdetta la bussola e si sparì diversi colpi alle mani, per punirle forse di aver alzato troppo il bicchiere.

Al Duri venne trovato in tasca un biglietto su cui si leggeva: « M'uccido perchè sono stanco di vivere ».

Quel biglietto era stato scritto quando il Duri era « corpu sui » o dopo?

E' stato un suicidio meditato?

La guardia di P. S. Bellilo di servizio all'ospedale si provò ad interrogare il ferito, ma non potendo questi parlare perchè eccessivamente ebbro, dovette rinunciarvi.

I medici si riservarono il giudizio quantunque le ferite fossero di lieve entità.

Il Duri aveva scelto per luogo di morte il viale del Gianicolo ed infatti fu raccolto presso il cancello del manicomio provinciale.

Splendido servizio d'argento per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, soirées, rinfreschi per nozze, ecc. Prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. Giulliani e figlio — Piazza Duomo — unici specialisti in questo genere.

vorita, non è che un magico, immenso gioiello, voluto dall'orgoglio d'uno sposo. Le donne là vanno a pregare: i fiori vi sono lanciati da più mani.

Da Agra a Delhi — Delhi più grande di Roma, con le sue civiltà e le sue rovine sparse per 45 miglia. Là si levano i palazzi più deliziosi.

Là si trovava il più splendido giardino del mondo il « Trono dei Pavoni ».

Fu chiamato così, perchè sullo schienale del trono spiegavano le code due pavoni incrostati di zaffiri di rubini, di smeraldi, perle, topazii e altre preziosissime pietre. Il corpo era di oro e di smeraldo; e dalla gola pendeva uno splendido rubino montato con una fantastica perla. Lussuoso sino all'inverosimile, questo mobile fu valutato sei milioni di lire sterline.

Il trono dei pavoni fu rapito dal persiano Hadir Shah e ora non resta che la descrizione. E in ultimo vi è il Tempio d'oro e la città dei Libri Amri tazar; sacro e magnifico nome, che vuol dire: « sorgente d'immortalità ». Un parapetto di marmo delinea le sinuosità del sacro bacino. Un ponte di marmo conduce al Tempio d'oro che è la più graziosa boccica di questo Bruges indiana. Le donne si prosternano da lontano verso questo pio padiglione. Colombi di tutti i colori svolazzano intorno alla guglia, i paesaggi sono tutti ornati di fiori, gli nell'acqua guizzano pesci luminosi.

Mi fermo — continua il Bois — dinanzi alla tomba del Dio Libro, si freddoloso, che domandava la protezione dei tappeti ricamati. Tutto intorno, specchi ipnotizzanti; le musiche trasciano i pellegrini, serpeggiano come un anello umano, multicolore, nelle gallerie superiori, dove sono gettate conchiglie alla Parola e al Libro che, nascosto sotto le coperte, sembra un dio di stregonerie; un libro di magia è un idolo!

Faedis

Il soldato di un soldato

reduce da Messina

22. (per telefono). — Ieri l'altro ritornò nel proprio paese il soldato Lino Flebu d'anni 22 di Canal del Ferro, frazione di questo comune, in condizioni di salute tristissime. Il poveretto poco dopo successo il disastro di Messina, fu mandato in quella città distrutta a prestar l'opera sua di soccorso. Un po' le fatiche, un po' le privazioni e un po' l'impressione per la grandiosità del disastro e delle conseguenze, pare la sua mente ne risentisse una forte scossa, così che diede non dubbj segni di alienazione.

Fu messo subito a riposo e inoltrato poi all'ospedale militare di Udine. L'altro ieri fu dimesso e accompagnato a casa per il periodo di convalescenza. Il suo stato di esaurimento e di prostrazione richiedeva riposo e cure; quello e queste avrebbe potuto trovare presso la famiglia, nella quiete della campagna.

Da Udine, lo accompagnò qui un commilitone.

Ieri mattina il Flebu si alzò per tempo e verso le otto uscì di casa reggendosi a mala pena per l'estenuazione.

I famigliari, non vedendolo ritornare, lo ricercarono in lungo ed in largo, senza però trovarlo. Ai famigliari si unirono nelle ricerche quasi tutti quei villici, fino a tarda sera, senza trovare traccia, sì che, tutti ormai presagivano una disgrazia.

Stamane, soltanto, verso le 7, il povero giovane fu rinvenuto, ma cadavere!

Era appiccato ad un castagno, nel bosco, ad un centinaio di metri da casa.

La notizia si sparse in un attimo destando la più profonda impressione. Si recarono sul luogo i carabinieri, il medico Dott. Cice e il cappellano.

Pontebba

Alla Colonia di Frattis — Una strada strascurata.

21 — Trovandomi stamane in Frattis, feci una capatina alla Colonia. Ivi fervono i preparati i soliti di arredamento che si fanno ogni anno pochi giorni innanzi alla venuta dei piccoli coloni.

La palazzina nitida, candida, come le nevi immacolate dalle forze del Gleris, nella sua splendida concava di smeraldo attende impaziente il novantatquattro folletti destinati ad abitarla. Pochi giorni ancora e poi il tranquillo borgo di Frattis risorgerà dalle voci argentine dei

piccini che quasi vengono in cerca di salute e di ristoro.

Ed ora una raccomandazione al nostro solerte Sindaco. La strada che conduce a Studena alta ha bisogno d'essere un po' accomodata. Il ponte sulla frana Tomelovis, com'è ora, è alquanto pericoloso. Fa d'uopo, a risparmio di disgrazia, che potrebbero benissimo accadere, rimettere lo stango di riparo come erano una volta. Occorre però che il lavoro sia fatto solidamente. Non si tratta poi d'una spesa grande basta un po' di buona volontà.

Gemona

Concerto.

21. (T.) Ieri sera il corpo filarmonico della società operaia diede un applaudito concerto nella Loggia municipale in onore degli ufficiali ed allievi della scuola di applicazione.

Il Direttore del Corpo stesso sig. geometra Giacomo Baldissera, soddisfatto dell'ottima figura fatta dai bravi concertisti, offerse loro una cassa di birra.

Difatti meritano invero una lode quei bravi operai, che senza idea di lucro, sacrificando le ore del riposo, mantengono a Gemona quella fama di cultrice delle arti belle che mercede il loro studio e la loro costanza si è acquistata.

Lesstizza.

Feriscono il padre. L'altro giorno i fratelli Ernesto e Gio Battà Marangoni vennero a contesa. Stavano già per mettersi le mani addosso quando, il loro padre Antonio s'interpose per pacificarli. Il povero uomo, nel parapiglia, riportò dagli irati figli una ferita lacera di coltello al dorso della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Tricesimo.

Per l'esposizione — Domenica passata, si riunì il Comitato comunale per le mostre agricole di Martignacco. Numerosi gl'intervenuti. Si scambiarono idee e si divisero il lavoro, affinché il Comune di Tricesimo sia degnamente rappresentato a quelle importanti mostre agricole.

Dai lettori

Contro l'orario per il Cimitero.

Molto probabilmente per poter custodire il Cimitero (dove troppo frequente accadono i furti) la Giunta dei « partiti popolari » che detiene il Comune nelle sue mani e sembra sempre pronta a favorire le personalità piuttosto che la generalità, ha cambiato orario, ovvero ho messo un orario in cimitero. Ho detto ha messo un orario, perchè questo di fatto non è mai esistito, perchè è stata sempre facoltà del custode di aprire e chiudere a seconda... Quali vantaggi apporta il nuovo orario? Di proibire a buona parte della cittadinanza di andare a pregare sulle Tombe dei suoi cari, essendo le ore stabilite tra le calde della giornata (in estate) e proprio quelle in cui, per esempio, nessun impiegato è libero dal proprio ufficio; di proibire ai pietosi di poter mettere fiori e piante sulle Tombe, perchè non si potrà annaffiarle nelle ore calde, o di costringere a pagare, anche chi non può, qualcuno affinché nelle ore fresche, e quando può, getti qualche spruzzo di acqua sulle piante inaridite.

Queste sono cose fatte senza testa, fatte in danno della gente che durante le ore in cui il Cimitero resterà aperto deve trovarsi sul lavoro.

Si metta un orario invernale dalle 9 alle 15 ed un orario estivo dalle 6 alle 10 e dalle 15 alle 19: sarà un orario più razionale, più umano e del quale tutti potranno approfittare, poichè ora il lavoro comincia generalmente alle 7 e finisce alle 18 — e d'inverno si potrà fare una visita sia pure affrettata ai nostri Estinti nelle ore del mezzogiorno.

Cinematografo Volta

Assai concorso ieri sera in questo elegante salone. Per questa sera e domani in luogo del dramma « Meskal contrabbandiere » si darà

Cleopatra

dramma storico del tempo imperiale romano. Questo straordinario capolavoro della Cinematografia Americana che rappresenta un soggetto latino di qualche secolo avanti Cristo, merita essere veduto e perciò si terra in programma questo soggetto fino al 23 c. m. acciò che tutta Udine possa venire a giudicarlo!

I mercati di oggi

Cereali. Frumento da 1. 20.60 a 21.65 l'Et. Segala da 1. 14.80 a 15.25 Granoturco giallo da 1. 16. — a 14.50 Frutta e Legumi. Ciliege da 1. 15. — a 25. — Pere da 1. 5. — a 20. — Arancini da 1. 10. — a 22. — Pesche da 1. 15. — a 10. — Pomi da 1. 8. — a 70. — Prugne da 1. 9. — a 20. — Fichi da 1. 12. — a 18. — Fragole da 1. 80 a 130 Nocciote da 1. 20. — a 25. — Fagioli da 1. 16. — a 23. — il q.l. Fato da 1. 5. — a 6. — Piselli da 1. 12. — a 18. — Tegoline da 1. 4. — a 6. — Pomodoro da 1. 24. — a 35. —

Cronaca Cittadina

La venuta dello Czar e la Camera del Lavoro

Ieri sera la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro nella sua seduta ordinaria doveva discutere, fra altro, della venuta dello Czar in Italia e della eventuale agitazione di protesta. In armonia alle deliberazioni di altre organizzazioni proletarie.

Alfredo Dozza prese per primo la parola sostenendo che il proletariato non deve rimanere impassibile di fronte alla venuta dell'Autocrate russo, dell'assassino incoronato, il cui governo ha gettato nelle prigioni o mandato a morte tanti martiri della libertà. Dopo che la Confederazione del lavoro si è pronunciata contraria allo sciopero generale, è forse inutile insistere su tale proposta, ma è certo opportuno che le classi lavoratrici organizzate esprimano la loro esecrazione contro il rappresentante della più feroce tirannia e della ferocia sanguinaria delle classi dirigenti russe.

Orlando è contrario per varie ragioni a qualsiasi forma di agitazione: prima di tutto per un principio di civiltà, in secondo luogo per un doveroso riguardo al popolo russo, i cui marinai si prestarono con tanto slancio nell'opera di soccorso in occasione del terremoto di Sicilia e Calabria. D'altra parte l'art 3 dello statuto camerale vieta ogni manifestazione di carattere politico, e di ciò bisogna tener conto almeno fino a quando un'assemblea generale non abbia deliberato l'abrogazione di quell'articolo.

Gli operai Folli e Angeli, invitati a prender parte alla discussione avanzano la proposta della sciopero generale. Essi credono che una semplice protesta fatta a mezzo di un comizio o di simili intingoli non abbia un valore quale manifestazione proletaria.

Natale Rovina non crede che l'opposizione alla proposta di una agitazione vada basata sul principio di neutralità cui si richiama l'amico Orlando. Una certa politica quando non leda in verun modo i diritti della coscienza dei singoli organizzati, può essere adottata anche dalle Camere del lavoro e dalle leghe di resistenza che vi fanno capo. Egli dà voto contrario alla proposta per certi suoi convincimenti personali di opportunità.

Il proletariato — egli dice — non si occupa purtroppo dei problemi gravissimi di politica internazionale e per amore del suo altissimo ideale di fratellanza umana nella visione splendida di una giustizia più larga, di una libertà più ampia, di una egualianza più vera di tutti gli uomini, dimentica la realtà concreta del fatto e la possibilità di conquiste approfittando di quanto la vita che lo circonda gli offre per spianargli le vie del suo cammino. Per esempio il proletariato non sa, nè s'interessa di saperlo, se la diplomazia, questa cosa tanto borghese, possa — nelle condizioni dell'odierna struttura politica degli stati — giovare a dirimere i conflitti fra popolo e popolo, tener lontane od impedire le guerre, a sostituire in qualche modo l'arbitrato internazionale che è nei voti della vera democrazia di tutti i paesi. Sono forse da considerarsi puramente delle gite le visite che i vari sovranisti fanno ai rappresentanti degli stati esteri? O non piuttosto servono a stringere vincoli di amicizia fra Stato e stato, giovando così — nel modo che oggi è forse il più efficace — al mantenimento della pace?

Noi non dobbiamo impedire, sia pure in nome di un nobilissimo ideale e per bisogno di manifestare la nostra esecrazione per un tiranno, contro il quale si eleva il gemito e la maledizione di tanti infelici, il ravvicinamento dell'Italia alla Russia.

Quale utilità può derivare ai pionieri della libertà in Russia e al popolo sofferente sotto il peso dell'autocrazia, da una agitazione che si risolve in un puro sfogo di sterile sentimentalismo?

Dopo essersi dilungato ancora sull'argomento, il Rovina conclude asserendo che la Camera del Lavoro, proponendo una agitazione, va incontro ad un fiasco colossale. Dichiarò però che egli anche non approvando l'agitazione, non farà alcun biasimo ai Colleghi della commissione e alle varie leghe se si atterranno alle disposizioni della Confederazione del Lavoro.

Contro Rovina presero la parola i precedenti oratori. Infine Pietro Braidotti propose il seguente ordine del giorno che fu approvato con voti 5 contro 1 ed uno astenuto:

« La Camera del Lavoro di Udine e Provincia discutendo circa la venuta dello Czar in Italia delibera di attenersi strettamente alla manifestazione che sarà promossa dalla Confederazione del Lavoro ».

Cinematografo Edison

Questa sera si replica il bellissimo spettacolo di ieri che ottenne pieno successo, e fuori programma verrà dato uno splendido e grandioso dramma tutto a colori.

L'Associazione Agraria e i lavori del Comune

In risposta alla lettera del vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana riceviamo la seguente:

Nella sua replica alla mia del 19 corr. nella quale io documentavo i larghi favori ch'essa gode a spese del Comune, l'Associazione Agraria serba un prudente, molto prudente silenzio in proposito.

Trova invece di negare sdegnata (come prima negava i favori) di aver domandato lire 1900, per il noto rettifilo di Via del Sale, e la dice una cifra inventata da me per chiudere la mia critica con una frase da me ritenuta... spiritosa. « Noi abbiamo chiesto, ella dice, lire 662.77 non lire 1900. »

Ma la domanda di lire 662.72 venne dopo quando la Giunta non ha creduto di abbozzare alla sua prima domanda, che era proprio di lire 1900.

S'essa dimentica, o non ha il coraggio di ricordare, tale sua prima domanda, mi permetterà di ricordargliela io.

I fatti con sua lettera del 21 Aprile 1908 l'Associazione, al Comune che ne l'aveva interessata, rispondeva:

In merito all'accennata rettificazione di Via del Sale, la nostra Istituzione, sarà ben lieta di venire incontro, limitando la concessione alla rifusione delle pure spese ed amministrate del lavoro che si aggireranno complessivamente intorno alle lire 1900.

Altrochè cercare frasi... spiritose! Mi pare che la chiusa della mia critica del 19 corr. potrebbe giustamente applicarsi anche alla sua smentita di ieri.

E già che ho la parola, per non tediare più oltre il pubblico, mi permetto chiedere all'On. Associazione Agraria s'essa si ritiene trattata alla stregua degli altri contribuenti quando per il vastissimo suo commercio dei perfosfati paga solo Lire 36, trentacinque, per il commercio delle macchine, delle quali ha il monopolio.

A me sembra che anche la misura di questa tassa sia in corrispondenza alla misura commerciale corrente che il Comune le fa pagare per i locali che occupa.

P. S.

La fermata di Precenico va in attività con oggi.

A principiare da oggi, e per facilitare la via d'accesso alla spiaggia di Lignano, la Società Veneta, esercente la ferrovia Cividale-Udine-Portogruaro, concesse la fermata di sei treni al Casello ferroviario N. 36 attiguo al fiume Stella in tenere di Precenico. Dalla fermata ferroviaria al pontile d'approdo dei Vaporetti della S. V. Lagunare di Venezia, non vi sono che circa 100 metri di percorso; quindi è agevole ai signori viaggiatori questa via per recarsi al Mare. Orario dei treni che si fermeranno al Casello N. 36: Ore 8.34 - 9.10 - 16.12 - 20.45 - 21.9

Orario di servizio Vaporetti dalla fermata (Casello N. 36) a Lignano:

Table with 3 columns: Station, I. a. Corsa, II. a. Corsa. Rows include Casello 36 part. arr., Precenico part. arr., Lignano arrivo, Da Lignano alla fermata Cas. 36, Lignano part. arr., Precenico part. arr., Casello 36 arrivo.

Crediamo utile dare anche i prezzi dei biglietti — semplice andata e andata-ritorno da Udine:

Table with 3 columns: I. Classe, II. Classe, III. Classe. Rows include Andata, Andata-ritorno.

La fermata, che prende il titolo di Precenico-Bagni, è ammessa alla corrispondenza per viaggiatori con biglietti a tariffa ordinaria e di andata-ritorno, nonché alle spedizioni a bagaglio: questi ultimi in colli non superanti il peso di chilogr. 50 — colle sole stazioni di Cividale, Udine, Palmanova, S. Giorgio Nogaro, Muzzana, Latisana e Portogruaro.

I treni sosterranno alla fermata 1 minuto.

Questo durerà fino a nuovo avviso.

(Vedi anche corrispondenza da Precenico).

Farmacisti... teuton.

Alle 12.30 di ieri due sudditi del Germanico impero, Paolo Federico Bolze fu Federico d'anni 30 e Paolo Peter fu Martino, s'aggiaravano per la città chiedendo prepotentemente l'elemosina e spacciandosi per farmacisti tedeschi. Furono tratti in arresto.

La ghiacciaia Comunale.

Sotto i colpi del piccone, va giornalmente scomparso qualcosa di quell'edificio, non di mole, ma di struttura colossale, che sorreggeva sulla piazza davanti all'ospedale civile o che doveva servire a conservare il ghiaccio per la città durante il periodo estivo, ma che non corrispose molto vantaggiosamente allo scopo per cui era stato costruito mezzo secolo fa. Come si vede la sua durata non fu lunga, se, ormai giudicato inservibile, fu dovuto abbattere.

La sua scomparsa si deve peraltro più che al fatto della sua non perfetta corrispondenza, ai progressi dell'industria. La fabbricazione del ghiaccio artificiale l'ha reso inutile. Eppure, quando la ghiacciaia fu ideata e costruita, rappresentava un progresso, rappresentava la necessità di conservare un prodotto che la civiltà e le esigenze reclamavano, e la reclamavano al punto che la Congregazione municipale della Regia Città di Udine non indugiò a spendere austriache lire 38.785.14 (circa 33 mila lire italiane), poichè tante furono liquidate all'impresa Nardini e Gio. Battà Rizzani che la costruirono.

Quando veramente la Congregazione municipale, presieduta dal Podestà Co. A. Frangipane, decise di costruire la ghiacciaia, scelse un altro sito e cioè pensò di costruirla sotto il colle del Castello, verso il Giardino proprio dietro la pesa pubblica. Così una deliberazione del 1856. Un anno dopo, invece, in seguito a convenzione coll'amministrazione dell'ospedale civile, a cui apparteneva il fondo su cui sorge la ghiacciaia, si stabilì di costruirla davanti all'Ospedale. Il progetto elaboratissimo fu compilato dall'ing. Girolamo Puppato, allora aggiunto all'ufficio tecnico.

L'impresa in breve tempo diede mano ai lavori, tanto che la liquidazione finale fu ultimata il 30 aprile 1858. La ghiacciaia fu esercitata in economia dal Comune e fu anche appaltata; ma non manteneva bene il ghiaccio.

Finalmente il Municipio decise di abbatterla e l'impresa Tonini si è assunta il compito. Quella località tornerà ad essere area libera, come non lo fu da secoli e secoli, perchè proprio dove venne costruita la ghiacciaia sorgeva prima una vecchia Torre costruita dai Conti Savorgnani.

La conferenza del prof. A. Charles.

Ieri sera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, l'egregio prof. A. Charles tenne l'annunciata conferenza. La stagione a dir vero non è la più propizia a simili trattenimenti, ond'è che il pubblico non accorse così numeroso come si sarebbe meritato la valentia dell'illustre conferenziere.

Per oltre un'ora e mezza egli c'intrattene sulla rivoluzione francese. Con arte squisita di dicatore efficace e impeccabile recitò parecchi brani dei più chiari letterati di quel tempo, che della rivoluzione decantarono i meriti pur non risparmiando le più fiere sferzate all'abuso, alle ingiustizie, agli eccessi brutali che vi si commissero anche. Accennò ai due Bonaparte e « se con Victor Hugo — disse — non oso chiamarli tiranni, non mi sento però l'animo di approvarne, specie nei riguardi di Luigi Napoleone, gli spertiguri, gli attentati alla libertà guadagnata a prezzo di tanto sangue ».

La declamazione dei bravi francesi fu davvero ammirata. Il valente oratore possiede la rara virtù d'immedesimarsi, d'entusiasinarsi nella recitazione e quell'entusiasmo di trasfonderlo negli ascoltatori. Su perbe le invettive di Beaumarchais, insuperabili i quadri di Victor Hugo in bocca al prof. Charles, che tutte le bellezze e sfumature della ricca lingua francese sa mettere in evidenza, far comprendere e gustare.

L'illustre professore fu vivamente applaudito.

Tiro a segno.

Domenica dalle 16 alle 18 il campo di tiro resterà a disposizione dei soci per esercitazioni libere. — Sono pervenuti alla presidenza i programmi delle gare di tiro a segno che seguiranno a Livorno e Casale Monferrato.

Fabbro disgraziato.

Certo Salvatore Fiorante di anni 12 di Antonio, abitante in via Grazzano n. 114, ieri lavorando, nel suo mestiere di fabbro, si ferì all'indice della mano destra. Ricorse al nostro ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Disertore austriaco.

Ieri ai carabinieri di S. Giovanni di Manzano si è presentato un giovanotto vestito della divisa militare austriaca, dichiarandosi tal Cirmann Milan di Antonar nato a Dobernick; disertore del 5.º reggimento Dragoni 1.º squadrone, di stanza a Gorizia. Stamane fu accompagnato nella nostra città; ora si trova a disposizione dell'autorità.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine. GI' Inviolabili

Un misero mortale qualunque, domani, per il capriccio d'un centinaio o due di persone può diventare un uomo inviolabile. E quando da cittadini semplici e magari ignorati si diventa o il primo cittadino o la guardia campestre, si è qualcuno che dev'essere rispettato, perchè c'è la legge.

A Latisana è « qualcuno », cioè primo cittadino, il giovane dottor Bino Ballico. Invece, il signor Candido Gnesutta non è che un misero perito agrimensore senza cariche, e per di più avversario del dott. Ballico.

Avvenne un giorno — il 7 dello scorso giugno — che il cavallo attaccato ad una botte d'innaffiamento delle vie di Latisana, spinto in malo modo da uno stradino, messosi in fuga, andasse a battere contro il portone di casa del sig. Gnesutta, in modo da danneggiarlo. Nel bottoportico era seduta, intenta ad allattare un bimbo, la signora dei Gnesutta, la quale preso tanto spavento, per l'urto del cavallo contro il portone, da stare realmente male.

Il sig. Gnesutta, impressionato per lo spavento preso dalla moglie e per il timore di conseguenze, si recò prima a fare un reclamo in Municipio; poi, passando per il caffè e trovato il Sindaco, si lagnò del fatto succeduto in tuono alquanto brusco, soggiungendoli:

Stupido chi è capo dell'amministrazione ad affidare il cavallo a un ubbriaco. Si vede ch'è senza discernimento...

Bisogna notare che il cavallo era proprio stato comperato dal Comune per il servizio di innaffiamento delle strade.

Il Sindaco prima promise di risarcirgli i danni cagionati; poi, perduta la pazienza, gli disse:

— Ma la finisca e mi lasci in pace. Il Gnesutta avrebbe risposto:

— Il Sindaco è responsabile dei danni. E guai poi se mia moglie avrà delle conseguenze...

— La faccia finita, altrimenti la faccio arrestare! — minacciò il Sindaco.

— Non sono né un ladro, né un assassino, da essere arrestato...

E la cosa pare finì così per momento, poichè il Gnesutta se ne andò. Rincastrando, però trovò un amico — oh! gli amici! — certo Domenico Ambrosio, al quale raccontò d'aver fatto le sue rimostranze al sindaco.

L'amico si è data premura di farlo sapere al D.r Ballico. Di qui le complicazioni.

Se la minaccia d'arresto andò a vuoto, non così però la denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale, a motivo delle sue funzioni.

Ed ecco il sig. Gnesutta sul banco dell'accusa, difeso dall'avv. Levi. Il Dott. Ballico si è costituito parte civile con l'avv. Caratti.

E avrebbe abbandonato quel posto — dice il patrocinatore — purchè l'imputato avesse manifestato il suo rincrescimento per la scena fatta ingiustamente al dottor Ballico. La costituzione di parte civile non è soltanto per la persona del dottor Ballico ma anche per la qualità di Sindaco. E l'avv. Caratti dimette, al proposito la deliberazione consigliare analogo, deliberazione approvata con voti 10 in una seduta del Consiglio.

Trattandosi d'una spesa facoltativa — dice l'avv. Levi — non è però regolare e valevole la delibera consigliare, per la quale era necessaria la maggioranza assoluta e l'approvazione dell'autorità tutoria. Egli si oppone quindi alla costituzione della parte civile per il Sindaco, benchè tale costituzione non pesi per nulla sul reato di cui l'accusa.

Ed è appunto perchè non pesa che il suo difeso si è rifiutato di fare pubbliche dichiarazioni scritte, volute dal dottor Ballico, dichiarazioni superflue dal momento — soggiunge — che il Gnesutta ha espresso intero il suo rincrescimento nell'interrogatorio davanti al Tribunale. L'incidentino sollevato appassiona un po' i due avvocati che finiscono col darsi dell'antipatico a vicenda. Infine però, il Tribunale ammette la costituzione di parte civile, giudicando la delibera legale poichè il dottor Ballico si è assunto, in quella delibera, le spese a suo carico.

Dal processo non risulta nulla di più e nulla di meno di quanto abbiamo detto.

I testi vengono a narrare che il cavallo frustato dallo stradino correva srenatamente; che la signora Gnesutta prese un spavento non lieve; che il sig. Gnesutta era sotto l'impressione affettiva quando offese il Sindaco, il quale non si persuase che quello tali espressioni dovesse accoglierle come incerti della carica. E si venne a conoscere anche che lo stradino guidatore è un disgraziato, detto alla bibita, pregiudicato o sorvegliato speciale, che il sig. Peloso Gaspari assunse all'ufficio di stradino, facendo un atto veramente di carità, perchè quell'infelice, in causa della sorveglianza non riusciva a trovar lavoro. E questo atto dell'ex Sindaco di Latisana riscuote il plauso dei difensori e l'approvazione del Tribunale.

Ma se è degno di encomio quello che ha fatto il sig. Peloso Gaspari, non è altrettanto lodovole che si affidi un cavallo nelle sue mani osservò l'avv. Levi; il quale, deplorando vivamente i termini con cui il suo cliente si lamentò col Sindaco, ne giustificò però il contegno con lo stato d'animo impressionato per il timore di conseguenze che potevano derivare alla sua signora per lo spavento preso. E domandò al Tribunale una mita condanna, con il beneficio del perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale, dal momento che la P. C. non aveva avanzato conclusioni.

L'avv. Caratti si è limitato a rilevare la stranezza del caso per cui il vicescudista...

E il Tribunale fu mitto: condannò il Guesatta a 250 lire di multa...

Furto Emilia Juri di Beivarsi di questi giorni ebbe la poca gradita e ignota visita di quei signori...

La gita giornalistica a Lignano Domenica i giornalisti e i soci del Sodalizio della Stampa si recarono in gita a Lignano...

Un grande successo giornalistico Trieste, 21 - La notte del 16 corr. i giorni valendosi di chiavi a datterine...

Non si perde mai e si può diventare milionari con le obbligazioni del Prestito a premi della Repubblica di San Marino.

La crisi ministeriale in Francia. La crisi ministeriale improvvisamente scoppiata in Francia è l'argomento del giorno.

La situazione attuale in Abissinia Da una lettera da Addis Abeba di un abissino notoriamente bene informato in data dei primi del mese scorso...

La Spagna in guerra. Contro la partenza dei rinforzi. Madrid, 21. - Vi fu ieri sera un fiero combattimento. Più volte i mauri attaccarono le colline occupate dagli spagnuoli intorno a Melilla.

Nobile Gara Si resta colpiti a Vicenza dal modo con cui si esprimono i malati guariti dalle Pillole Foster per i reni...

Occasione Vendesi 4 vetrine complete con cristalli per mostro di negozio da circa metri 1,35 per 2,60.

D'occasione vendesi apparecchio distillatore in rame sistema Gio. Maria del Basso di Cividale ad una caldaia adatta al misuratore meccanico.

Alle Famiglie che desiderano istruire le loro ragazze a ragazze a Udine, distinta signora offre pensione e cure materne.

Malattie degli occhi Malattie della vista lo specialista dr. Gamberotto avvia la sua clientela, che ha cambiato di abitazione...

Servizio cavalli per Grado Il ben noto noleggiatore di cavalli Sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia...

Consultazioni Letti di degenza Fotoelettroterapia In riparto separato della Casa di cura generale.

Pelle - Segrete - Vie ure - genitale D. P. BALICO medico special. delle clin. che di Vienna e di Parigi.

NOVITÀ Al principale negozio PIANOFORTI, strumenti e musica di G. MILLO MONTICO Via della Posta N. 20

Collegio DANTE ALIGHIERI (già Silvestri). Udine - Viale Venezia 23 - Udine

Malattie della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell' « Ecole Dentaire » di Parigi.

Cambi e Valori. (21 luglio 1909). Rendita 3 1/2 0/0 (netto) 104.32

Malattie della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci

Ant.° Cavarzerani Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri

Ortopedia Meccanica Confezione su misura ed applicazione Corsetti per scoliosi, spondilite, arti artificiali

P. Rossi e C. - Udine. Piazza del Duomo 3. - di lato al Gabinetto dentistico del Dr. L. Spitznagel

FRATELLI BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA - MILANO - AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Occasione Vendesi 4 vetrine complete con cristalli per mostro di negozio da circa metri 1,35 per 2,60.

D'occasione vendesi apparecchio distillatore in rame sistema Gio. Maria del Basso di Cividale ad una caldaia adatta al misuratore meccanico.

Alle Famiglie che desiderano istruire le loro ragazze a ragazze a Udine, distinta signora offre pensione e cure materne.

Malattie degli occhi Malattie della vista lo specialista dr. Gamberotto avvia la sua clientela, che ha cambiato di abitazione...

Servizio cavalli per Grado Il ben noto noleggiatore di cavalli Sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia...

Consultazioni Letti di degenza Fotoelettroterapia In riparto separato della Casa di cura generale.

Pelle - Segrete - Vie ure - genitale D. P. BALICO medico special. delle clin. che di Vienna e di Parigi.

NOVITÀ Al principale negozio PIANOFORTI, strumenti e musica di G. MILLO MONTICO Via della Posta N. 20

Collegio DANTE ALIGHIERI (già Silvestri). Udine - Viale Venezia 23 - Udine

Malattie della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell' « Ecole Dentaire » di Parigi.

Cambi e Valori. (21 luglio 1909). Rendita 3 1/2 0/0 (netto) 104.32

Malattie della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci

Ant.° Cavarzerani Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri

Ortopedia Meccanica Confezione su misura ed applicazione Corsetti per scoliosi, spondilite, arti artificiali

P. Rossi e C. - Udine. Piazza del Duomo 3. - di lato al Gabinetto dentistico del Dr. L. Spitznagel

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettoriale diretta dalla levatrice signora TERESA NODARI

Accreditate Compagnie Assicurazioni Vita - Casi Fortuiti - Incendio e Grandine cerca abile produttore stipendio fisso e provvigione.

Cerco questi Libri Chi avesse di questi libri e gentilmente pregato di farmelo sapere con cortese sollecitudine, pagandoli to il massimo del loro valore.

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola Orecchio del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista

Affittasi due stanze uso studio in Mercatovecchio - Rivolgersi al Cappellaio Zagolin.

CASA DI CURA per le Malattie Nervose Medici D.r. Cav. Domenico Galligaris D.r. Prof. Giuseppe Galligaris

Augusto Verza UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE EMPORIO SPORTIVO Biciclette Peugeot Biciclette Atala

Pollicultori! Massaie! Premiata Farmacia S. Giorgio - Udine In casi di epizootia, ed a cura preventiva usando l'Antisetticiana Zuliani

Ortopedia Meccanica Confezione su misura ed applicazione Corsetti per scoliosi, spondilite, arti artificiali P. Rossi e C. - Udine

BICICLETTE macchine da cucire - per maglieria - da scrivere - fucili da caccia - casse forti ecc. a prezzi micidissimi al grande e nuovo negozio G. de PUPPI Mercatovecchio - UDINE

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY. Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Enrico Leroux aveva convocato in casa sua l'avvocato Ruzur o la viscontessa di Saint-Remy per la sera in cui il giovane di studio Celestino Ducharmel avrebbe dovuto fare le importanti rivelazioni.

Non è a dirsi con quale batticuore la moglie del barone di Rochefault attendesse quel momento, in cui essa avrebbe potuto finalmente riabilitarsi e smascherare completamente il malvagio che aveva tentato di farla credere adultera.

Come la sera prima avevano fatto gli agenti Dolfin e Tricos, la viscontessa e l'avvocato Rezur attesero

nasconditi nella stanza attigua al salotto del proprietario dell'agenzia. Celestino Ducharmel fu puntuale. — Siete sempre disposto a versarmi i duecentomila franchi? — egli domandò ad Enrico Leroux che lo attendeva nel salotto. — Sono qui a vostra disposizione, — rispose il marito della bellissima Silvana. — Allora per prima cosa, guardate queste carte, — disse il giovane di studio levando di tasca un fascio di carte. Sono i ricalchi che l'avvocato Deloroix ha fatto per imitare la calligrafia del notaio che ha steso il contratto matrimoniale tra la viscontessa di Saint-Remy ed il barone di Rochefault. Esaminandoli vedrete i progressi che hanno raggiunto lo scopo di imitare così perfettamente la calligrafia del notaio, così da poter includere nel contratto la clausola della dote della viscontessa. La prova poi che questi fogli furono scritti dal-

l'avvocato Deloroix evidente; egli si è servito della carta dello studio, intestata col suo nome. Enrico Leroux esaminò attentamente i fogli e fu presto convinto della verità di quanto aveva asserito il giovane di studio. — Come avete potuto avere queste carte? — domandò il proprietario dell'agenzia. — In un modo semplicissimo. Sforzando stasera uno dei cassetti della scrivania del signor Deloroix nel quale sapevo che si trovavano queste carte. — Andate spiccio negli affari, — disse il Leroux. — Ed ora veniamo al secondo ed ultimo punto del nostro affare. — Voi volete sapere chi sia il sedicente conte di Ruby Valerian? Ve lo dirò subito. Il supposto amante della baronessa sono io, Celestino Ducharmel, figlio di ignoti. Non me ne importa un fico secco di essere processato e condannato

per aver dato generalità false al commissario di polizia. Duecentomila franchi pagano ad usura qualche settimana di prigione. Non abbiate paura che io mi disdica dinanzi ai giudici. La verità innanzi a tutto ed io dirò che per la misera somma di un luigi, ho finto di essere l'amante della baronessa di Rochefault e che il luigi mi è stato dato dal barone stesso. Va bene così? — Benissimo; allora prima che vi consegni il denaro promessovi mi farete il favore di mettere in iscritto tutto quanto mi avete detto. Enrico Leroux condusse il giovane dinanzi un tavolino sul quale v'era tutto l'occorrente per scrivere. — Sedete e stendete la vostra confessione, mentre io passerò nell'altra stanza a prendere il denaro, — disse Leroux. Il proprietario della agenzia lasciò solo il giovane di studio che

si era messo a scrivere. Nell'altra stanza trovò la viscontessa di Saint-Remy e l'avvocato Rezur. — Avete udito? — domandò loro Leroux. — Perfettamente. — Non vi resta, signora viscontessa, che di riconoscere nel giovane che sta di là scrivendo, l'uomo che avete trovato nella stanza dell'albergo di Lourde. Venite con me, e voi pure avvocato. Il proprietario dell'agenzia introdusse il signor Rezur e la viscontessa nel salotto. Questa appena ebbe scorto il viso del giovane di studio non poté trattenerli dall'esclamare ad alta voce: — E' lui, è proprio lui; è impossibile ingannarsi. — Sì, sono io, signora, e vi domando perdono che vi ho ingannato delle pene, disse Celestino Ducharmel alzandosi ed inchinandosi galantemente dinanzi alla giovane donna.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 8.5; A. 6.5; D. 7.55; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 8.55; A. 8.45; A. 12.55; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): L. 8; A. 15.44; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 8; A. 8.50; D. 11.35; A. 15.10; 17.50; L. 20.5; Lusso 20.55.
per S. Giurgio - Venezia: L. 8; 15.11; 16.20; 19.27.
per Cividale: L. 8.50; 9.55; 11.15; 13.20; 17.47; 21.50.
per S. Daniele (P. Gemona): L. 6.50; 9.5; 11.40; 15.20; 18.34.

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.2; 19.46; Lusso 20.37; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.54; D. 11.6; A. 12.59; A. 16.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.59.
da Trieste (Via Cervignano): L. 8.30; 17.55; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): L. 8.30; Lusso 8.55; D. 7.43; A. 19.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.42.
da Venezia (Via S. Giurgio): O. 8.50; 9.48; 15.10; 17.55; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.54; 12.55; 16.7; 19.20; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): L. 7.52; 10.5; 12.56; 16.17; 19.50.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.35 per Venezia (linea Udine-S. Daniele) treni festivi; Partenza di Udine, ore 21.57; partenza da S. Dani le ore 21.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emferania - Malattie di stomaco - Serefoia - Debolezza di vista - Emerico - Ricicchio - Impotenza - Infezioni di tutti i tessuti - Malaria - Tutte le convalescenze e malattie acute e croniche.

Preparato in Farmacia Ing. E. DE MOURGUES, 12, rue de Valenciennes, Parigi.

Importante avvertenza: sull'Ischirogeno Antilep-Glicocortepina-Ipatias si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la sacca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.



Società Italiana LANGEN & WOLF
Fabbrica Motori a Gas «OTTO»
Milano

Motori a gas "Otto"
con gasogeno ad aspirazione
Forza motrice la più economica
Motori sistem a Diesel
Rappresentante Ing. Cudugnetto, Udine

INDISPENSABILE A tutte le persone deboli

"Ferrenosio"

Favara

Miracoloso per i Bambini

Avvisi economici

Affittasi in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. Ottima posizione del mercato, 24 stanze, ampie sale per trattoria, due stalli, rimessa, vasto cortile. Scrivere: Tomaso Giove San Silvestro 1176, Venezia.

STITICHEZZA

e sue conseguenze
Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di testa, Emorroidi, Facce congestionate, Ingorgi del fegato, Aone, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a Parigi.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 GRANI. ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro - China - Rabarbaro
premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottigherie.
Dirigere le domande alla ditta
E. G. F. H. BAREGGI - Padova.
Deposito in Udine presso i farmacisti Comessati, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

MACCHINE PER LATERIZI

Impianti Completi per fabbriche di laterizi vengono forniti come specialità da **Ludwig Hinterschweiger jun.**

Fonderia e fabbrica di macchine,
«Marie Valerie-Hütte»
Lichtenegg 14 presso Wels
(Austria Settentrionale)

Si fanno prove di compressione e di cottura in qualunque momento, coscientemente e colla massima prontezza. -- Offerte, prezzi-correnti e progetti gratis e franco.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e polveri inglesi) E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca profondamente deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolori denti. **ODONTAL (Elixir)** L. 1.75, per posta fr. 2 - **ODONTAL (Polvere)** L. 1, per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ad in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col **FERRIO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la nausea, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocostria, ecc. sparano e la malata ritorna in buona salute. -- Flac. L. 2. (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.

Ve. oasi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farm. e Comelli - Comessati e Marinetti di (Venezia)

HERMITINE

Tipo medicinale E' l'antisettico disinfettante guaritore più rapido e più sicuro per tutti i mali infetti, ferite, piaghe, concrenole, foruncoli, ecc. Eccellente contro tutte le malattie della pelle (erpeti, exemi, ecc.) e sovrano contro tutte le malattie proprie della donna: leucorree (fiori bianchi), metriti, endometriti, tumori, ecc.

Litro L. 3 - Flacone grande L. 1.50 Flac. medio L. 1 - Flac. picc. L. 0.50

Tipo per Veterinaria E' l'unico disinfettante innocuo che sia efficace contro le malattie del bestiame in genere e contro l'afra epizootica.

Litro L. 2 - Flac. grande L. 0.50

Greggio per disinfezione E' il miglior disinfettante-deodorante - economico e pronto estente e pratico. Può essere usato dalla mano meno esperta per disinfettare e deodorare ambienti infetti, camere di ammalati, magazzini, cloache, fognie, latrine, sostanze in putrefazione. Il risultato è pronto e permanente. Si può diluire fino a 200 volte tanto.

Litro L. 2.50 - Flac. Grande L. 1.25

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDISI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. -- Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merisetti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

Negozi in Provincia:
Pordenone Corso Vittorio Eman. N. 58
Cividale Via S. Valentino N. 9

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA
Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie
Esigete la marca di Fabbrica Impresa sul Fidibus e su la scatola la firma dell'inventore **Gio. Battista Zampironi**.

Vendita all'ingrosso e dettaglio presso A. MANZONI & C., Milano - Roma ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.

A. Manzoni & C. Via della Posta N. 7. Telefono 2.73.

UDINE - Tipografia Domenico Del Bianco - 1909.